

Il design

A REGOLA D'ARTE

Chi costruirà le cattedrali del futuro?



GAETANO PESCE

DAL 1975 ho insegnato per circa 26 anni all'Università di Architettura di Strasburgo. Una Scuola Statale, con pochi allievi e con loro ho spesso visitato la Cattedrale, una delle più importanti chiese gotiche di Francia. Durante le visite ne discutevamo i dettagli cercando sempre di vedere quelle opere come innovazioni del loro tempo. Nel 1990 il Museo di Architettura di quella città dedicò una mostra al mio lavoro e una

delle opere esposte era un grande puzzle scomposto: a chi lo avesse ricomposto sarebbe apparsa un'immagine della facciata della Cattedrale con sotto una scritta che diceva: "Gli strasburghesi di oggi sono ancora capaci di costruire delle cattedrali?". Tempo fa pensando a quel lavoro mi sono posto la stessa domanda, a me e ai miei concittadini, perché mi sembra che nel XX secolo in Italia abbiamo interrotto la produzione di importanti opere architet-

toniche. Il Pantheon, il Colosseo, il Duomo di Milano, la Cappella Pazzi, il Battistero di Firenze, Sant'Ivo alla Sapienza, la Mole Antonelliana e infiniti altri monumenti del nostro passato: siamo ancora capaci di concepirli e realizzarli per consentire al nostro Paese di continuare la sua meravigliosa storia e permettere ai turisti di domani di continuare a visitarci?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Bergamo l'originale ristrutturazione di un ex convento nel progetto dell'architetto Milesi: alte volte e tavole di teak

Tra le mura del 1500 una scatola di vetro



LA CHAISE LONGUE
Per rilassarsi è perfetta la Chaise longue di Marcel Breuer nel bagno padronale (1936)

gli anni '70». Ecco come ha lavorato Milesi: «Ho avuto la possibilità di disporre di un alloggio dalle dimensioni notevoli, disposto su due livelli, che ho suddiviso in quattro macro aree connesse da una sorta di "dorsale di luce" che le attraversa tutte».

Giocando con le luminosità ha così creato un percorso di venticinque metri lungo il quale imbattersi nelle differenti funzioni degli ambienti quasi mai chiuse tra le porte. Una sorta di gioco degli spazi.

«L'area del grande soggiorno è disposta a sud e aperta sulla terrazza che comprende la maxi cucina, isolata in una scatola in vetro e realizzata con una parete trasparente che si affaccia sulla corte interna».

E poi ancora: la stanza hobby separata dalla biblioteca; l'office tamponato da una interparete in lino a righe verticali.

«La luce naturale proviene appunto dalla corte interna recuperata a giardino d'inverno "stamponando" una tramezzatura degli anni '70 sostituita da una parete continua in acciaio e vetro, la stessa della scatola della cucina».

La zona notte, con le due camere da letto e i relativi bagni è separata dal soggiorno

«da un passante che è interamente foderato in bouclé di lana che attraversa la biblioteca». E poi ancora la zona notte padronale con la grande cabina armadio e i bagni in travertino.

Ed è qui che Milesi gioca con l'effetto scenico: «Dalla porzione vetrata del pavimento del bagno penetra la luce zenitale verso la piscina a vista che è sottostante». Non manca l'area fitness con il suo bagno e l'accesso diretto alla vasca della piscina tramite una scala in nero d'Africa scanalato a mano: «La scala prosegue nell'acqua della piscina e l'accesso alla zona relax, come una zattera, è garantito da una passerella, in legno e acciaio».

Ma pur in un lavoro così complesso l'elemento ecologico è preservato: «La piscina è ricavata, senza modifiche strutturali, nella cisterna di raccolta dell'acqua piovana collocata all'interno delle mura romane». Vedendo la casa sembra impossibile ma siano solo tre i materiali che si ricorrono: pavimento di recupero in tavole di teak per soggiorno, deck piscina, cucina e zona notte; pavimento in nero d'Africa contrastato dal travertino osso; intonaco di calce schiacciato a spatola lunga per pareti e volte.

I divisori interni, per fare in modo che le antiche mura storiche restino protagoniste assolute, sono quasi ovunque sostituiti da pareti attrezzate realizzate su disegno dall'architetto. Sempre su disegno è anche la biblioteca, il mobile televisione appeso in



CASE & STILI

IRENE MARIA SCALISE

UN'ANTICA casa di Bergamo Alta, le cui mura risalgono al 1500, diventa contemporanea e strizza un occhio al design grazie all'intervento di Edoardo Milesi, architetto esperto in ecologia dell'architettura e tutela paesaggistico-ambientale (sostiene che «essere architetto significa occuparsi dell'uomo e della sua vita nei cicli complessi della natura»).

Il risultato? Stanze dagli ampi soffitti a volta, pavimenti trasparenti, una piscina nel sotterraneo e scatole di vetro trasformate in ambienti da vivere. Una casa, insomma, dove la fantasia non ha limiti.

«Il fabbricato, esisteva più di 500 anni fa e si affacciava sulle mura romane — racconta Milesi — è stato sicuramente frutto dell'accorpamento di diversi edifici, di cui uno più antico degli altri». Ma oggi queste mura che nei secoli hanno ospitato anche un convento di suore, rinascono in una seconda vita bella e possibile.

«Il mio intervento ha riguardato la fusione dei due alloggi attigui, e la ristrutturazione generale, grazie a una totale rivisitazione di come erano distribuiti gli interni dopo le demolizioni dei tramezzi realizzati ne-



GLI SPAZI
Sopra, l'ampio soggiorno. Qui a fianco, la piscina sotterranea



IL TAVOLO
Il tavolo da pranzo in legno e ferro di Mario Botta per Riva

LA LAMPADA
La lampada soggiorno Sampei è su disegno di Davide Groppi

L'APPUNTAMENTO

A caccia di idee per arredare

FRANCESCA GUGLIOTTA

TEMPO di primavera, di rinnovare gli interni domestici e dare un pennellata di colore contro il grigiore delle pareti e, perché no, anche della routine quotidiana. Per scoprire le novità in fatto di tendenze per la casa, l'appuntamento è Casaidea, la mostra dell'abitare, che dal 21 al 29 marzo accoglierà il largo pubblico alla nuova fiera di Roma. Giunta alla 41esima edizione, è organizzata da Moa Casa, la manifestazione presenta in tre padiglioni



le proposte per il bagno, i mobili e gli elettrodomestici per la cucina, i nuovi letti per la zona notte, i sistemi e gli imbottiti per il living. Ma anche le finestre, le coperture e i tendaggi, i mobili e le attrezzature per organizzare il giardino. Fra i trend 2015: il "mix & match", termine preso in prestito dalle passerelle della moda, che invita ad abbinare mobili di epoche, generi e fantasie cromatiche diverse; poi, tanto colore: un po' per la crisi, un po' per l'arrivo della

bella stagione, l'imperativo è osare con le tinte (se non siete esperti, consultate un esperto del colore). E ancora: tanta voglia di vintage, di oggetti unici di design anni Cinquanta e Sessanta, rieditati in questi ultimi anni dalle aziende, con materiali più attuali e resistenti. Nei giorni feriali l'ingresso alla fiera è gratuito, dalle ore 15 alle 20, sabato e festivi 8 euro, dalle 10 alle 20. Info: www.casaidea.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOTTEGA VENETA HOME

Altissimo artigianato così la boutique diventa un museo

SILVIA LUPERINI

SÈ evidente che per una boutique dedicata alla casa sia particolarmente importante il luogo dove aprirà. Bottega Veneta, per la sua collezione Home, non poteva trovare spazio migliore. A Milano, in via Borgospesso, non lontano dalle altre due boutique della maison, ha inaugurato il primo store dedicato all'arredamento, all'illuminazione, agli accessori da tavola e ai complementi d'arredo nello splendido Palazzo Gallarati. Al piano terra della dimora settecentesca, su più di 200 metri quadrati, il direttore creativo di Bottega Veneta, Tomas Maier, ha saputo creare l'atmosfera giusta. Cosa tutt'altro che scontata in un luogo così denso di storia.

Le collezioni sono state organizzate in una serie di tableaux che rappresentano la sala da pranzo, il living, la camera da letto e lo studio. Le pareti con l'intonaco tradizionale sui pavimenti piastrellati e i dettagli come il tavolo espositivo in rovere e di Slavonia nero iri-



descente e vetro contrastano, in senso contemporaneo, con le alte volte a botte del palazzo e con gli affreschi dei maestri Carlo Innocenzo Carlone e Giovanni Battista Tiepolo. Si visita in punta di piedi, come un piccolo museo segreto, fra le eccellenze artigianali di chi già produce la valigeria della maison, o produttori di grandissima competenza come gli artigiani di Murano per le vetriere, Koenigliche Porzellan-Manufaktur Berlin per la porcellana o Poltrona Frau per le sedute. Un trionfo del bello dalle posate in argento brunito alle librerie di rovere, dalle sedute modulari alle cornici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL BAGNO
Sopra, il bagno padronale della casa di Bergamo

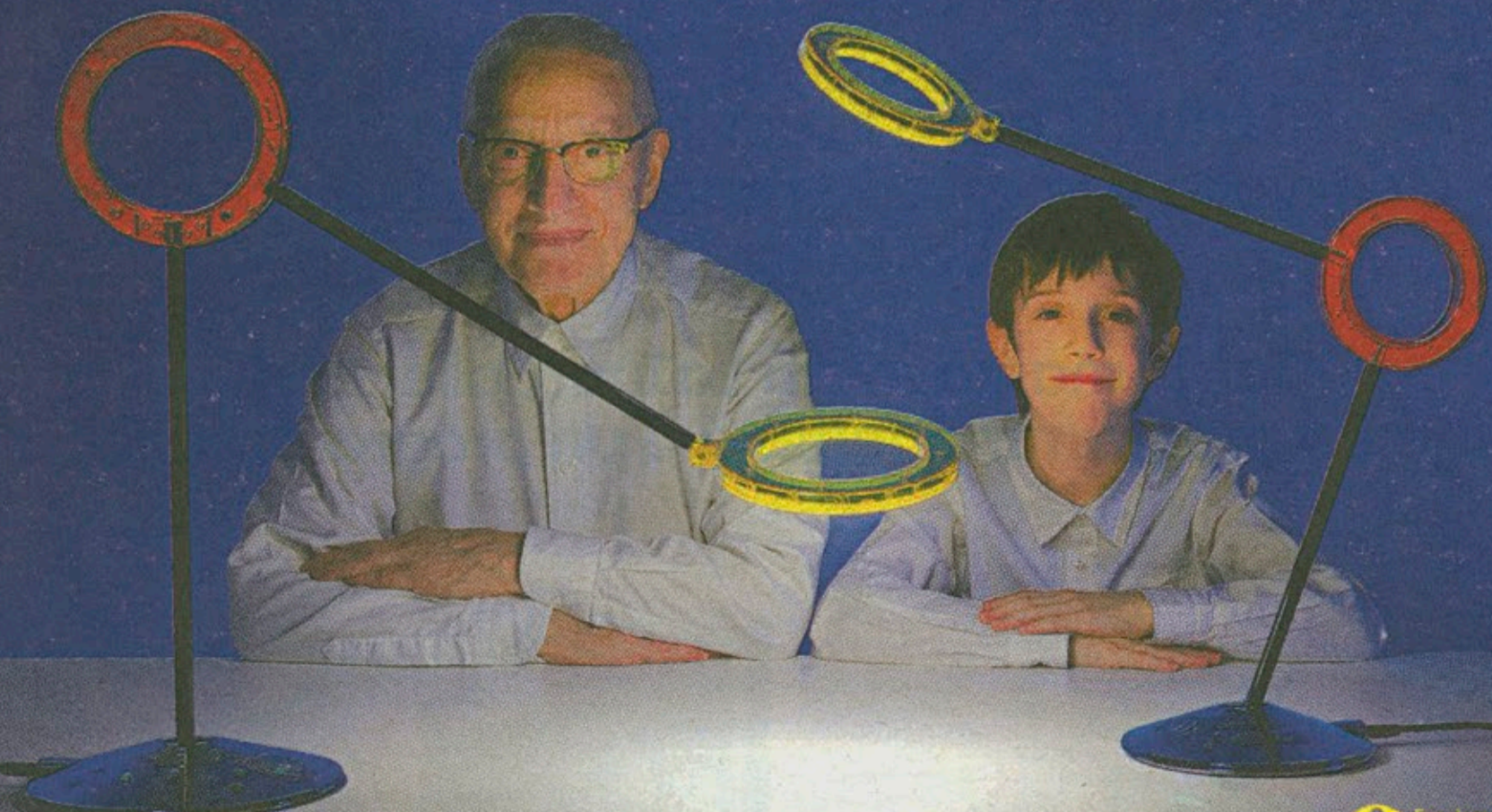


soggiorno, le pareti attrezzate dell'office rivestite in tessuto, la cucina, gli armadi e i letti delle camere, l'area fitness, la passerella automatizzata della piscina, l'hammam e tutti gli arredi dei bagni e gli infissi interni e esterni. Il letto matrimoniale e la testata sono rivestiti con tessuto jacquard in puro lino. Impreziosisce

© RIPRODUZIONE RISERVATA

THE DIFFERENT LIGHT amuleto

design Alessandro Mendini



Eye doctor tested

RAMUN www.ramun.com
Online Store: www.lovethe.design
Call Center: 02 - 871 - 68 - 142

Punti vendita autorizzati:

Milano Triennale Design Museum Shop
Venezia Boselli Arredamenti snc
Napoli Novelli Arredamenti Srl

Monza Caprotti Srl
Torino Scanferla Illuminazione
Salerno Mainardi Arredamenti snc

Roma LUCE e DESIGN
Terni Studio Luce Terni
Grottaminarda BRUNO Arredamenti